

INDICE-SOMMARIO

<i>Abbreviazioni</i>	<i>pag.</i> XI
----------------------	-------------------

PREMESSA

IL “RISCHIO PENALE” DEL PROFESSIONISTA E L’ATTIVITÀ DI CONSULENZA	1
---	---

CAPITOLO I

TEORIA E PRASSI DELL’ILLECITO PLURISOGGETTIVO NELL’ORDINAMENTO ITALIANO

1. Un tormentato istituto di parte generale	7
1.1. Nuovi orizzonti applicativi del concorso criminoso in tema di responsabilità del consulente	15
2. La tela di Penelope della riforma del codice penale	17
3. Uno sguardo alla dimensione empirica	23
4. Gli incerti confini del concorso morale	30
4.1. Incostituzionale il (mero) rafforzamento dell’altrui proposito criminoso?	39

CAPITOLO II

UNA CONTROVERSA FIGURA DI COMPARTICIPAZIONE CRIMINOSA: IL C.D. CONSIGLIO TECNICO

1. La problematica del “consiglio” a delinquere	55
1.1. Coordinate definitorie del “consiglio tecnico”	57
2. La prospettiva storica	59
2.1. Diritto romano e Medioevo	60
2.2. Giusnaturalismo e codici penali <i>post</i> -illuministici in Europa	63
2.3. Le codificazioni penali in Italia prima dell’Unità	67

	pag.
2.4. Dal codice Zanardelli al codice Rocco	71
3. Il dibattito attuale: la prevalente collocazione del fenomeno sul terreno psichico e il paradosso dell' <i>omnimodo facturus</i>	73
4. (... segue) La tesi minoritaria incentrata sul carattere materiale dell'apporto	77
5. Una proposta di soluzione intermedia	79

CAPITOLO III

AZIONI "NEUTRALI" O "ORDINARIE" E CONCORSO DI PERSONE NEL REATO: PROSPETTIVE COMPARATISTICHE

1. Il riaffacciarsi di un problema risalente	83
1.1. Esistono condotte davvero "neutrali"?	90
2. L'elaborazione tedesca sulle c.d. <i>neutrale Handlungen</i>	92
2.1. Le tesi oggettivistiche: dal <i>Regreßverbot</i> alle nozioni di <i>Solidarisierung</i> e <i>deliktischer Sinnbezug</i> di tipo obiettivo	94
2.1.1. Le tesi "miste" a base oggettiva: "adeguatezza" sociale/professionale, "rischio consentito" e <i>Vertrauensgrundsatz</i>	103
2.2. Le tesi soggettivistiche: dolo diretto e <i>Solidarisierung</i> di carattere psichico	116
2.2.1. Le tesi "miste" a base soggettiva e la problematica del <i>dolus eventualis</i> nella giurisprudenza del <i>Bundesgerichtshof</i>	121
3. Una panoramica di <i>common law</i> sulla complicità tramite azioni "ordinarie"	133
3.1. Il dibattito nel Regno Unito	134
3.1.1. Il <i>Serious Crime Act 2007</i>	141
3.2. L'esperienza nordamericana	146
3.2.1. Paradigmi della <i>mens rea</i> del complice nella <i>case law</i>	147
3.2.2. La dimensione degli <i>human rights</i> : forme di tutela innovative con radici antiche	153
3.2.3. La responsabilità dei consulenti legali tra deontologia e diritto penale	164
4. Considerazioni di sintesi e seguito della ricerca	169

CAPITOLO IV

ATTIVITÀ PROFESSIONALI DI CONSULENZA E ILLECITO PLURISOGGETTIVO

1. Il "rischio penale" del professionista in Italia: incertezze interpretative e "simbolismo" del legislatore	173
---	-----

	<i>pag.</i>
1.1. Gli orientamenti giurisprudenziali sulla criminalizzazione del consulente	175
1.2. Le posizioni garantiste della dottrina	194
2. Necessità di inquadramento nella sistematica del reato	197
3. Profili di (a)tipicità del “consiglio tecnico”	198
3.1. Rilevanza eziologica dell’apporto sul piano materiale e percorsi causali alternativi	205
3.2. Autoresponsabilità come limite <i>oggettivo</i> dell’illecito pluripersonale?	217
4. Attività professionali e scriminanti	223
4.1. Breve <i>excursus</i> : l’antigiuridicità nel dibattito sulle “ <i>neutrale Handlungen</i> ”	224
4.2. L’art. 51 c.p. come causa di giustificazione “ <i>professionale</i> ”?	227
5. L’elemento soggettivo del consulente-concorrente	234
5.1. Principio di affidamento e <i>dolus eventualis</i>	242
5.2. Lo stato di “dubbio” del professionista tra <i>conoscibilità</i> e <i>conoscenza</i> dell’illecito programmato dal cliente	246
5.3. Concorso <i>colposo</i> nell’agire <i>doloso</i> della clientela?	249
 CONCLUSIONI	
UNO “STATUTO PENALE” <i>AD HOC</i> PER I PROFESSIONISTI?	259
 BIBLIOGRAFIA	269